



© CASA DEGLI ALFIERI – ARchivio TEatralità POPolare

casa degli alfieri / ARTEPO (ARchivio TEatralità POPolare)

Ofelia non deve morire

dialogo tra un'attrice e William Shakespeare su "La tragedia di Amleto"

con Patrizia Camatel

testo e regia di Luciano Nattino

RECENSIONI

Patrizia Camatel è una Kate dalle tante sfumature, si sdoppia e ritorna ad essere una narratrice ironica fuori campo, interpreta brani dell'Amleto e una pillola di commedia dell'arte, canta con una voce sorprendente. La sua protagonista è ingenua e un po' goffa, ma anche risoluta e sostenuta da una passione ardente, alterna l'umiltà della sua posizione modesta alla consapevolezza di poter recitare, osa infine dare dei consigli al grande drammaturgo. Con leggerezza, come per gioco, si trasforma in una fragile e innamorata Ofelia (che secondo lei non dovrebbe morire), ma anche in Amleto e negli altri protagonisti della tragedia, sempre rivolgendosi a Shakespeare, che la guarda dall'alto della galleria del Globe. Su tutto un tono lieve che accompagna in un viaggio in un tempo lontano in cui nacquero e furono pronunciate parole immortali, che ancora oggi prendono vita in quel prodigio ogni volta unico che è il teatro. E' tutta qui, dal vivo e per bocca e corpo di un'interprete che sa creare un mondo dal nulla, che si perpetua l'incanto, non certo on line.

Nicoletta Cavanna, Radio Gold

[Link](#)